

Indice

Introduzione	5
I brani	7
1. Arghìtikos / Αργείτικος	9
2. Baidùska / Μπαϊντούσκα	12
3. Chalài / Χαλάι	15
4. Chasàpiko & Sìrba / Χασάπικο & Σίρμπα	18
5. Fotiès / Φωτιές	22
6. Furlàna / Φουρλάνα	25
7. Karsilamàs / Καρσιλαμάς	27
8. Lèrikos / Λέρικος	30
9. Mandilàtos / Μαντιλάτος (1)	36
10. Mandilàtos / Μαντιλάτος (2)	39
11. Mazemènos / Μαζεμένος	42
12. Meghàlos Zakinthinòs / Μεγάλος Ζακυνθινός	46
13. Megharìtikos karsilamàs / Μεγαρίτικος καρσιλαμάς	50
14. Ni ke dre / Νι κε ντρε	53
15. Pusnìtsa / Πουσνίτσα	56
16. Rodhìtikos pidhichtòs / Ροδίτικος πηδηχτός	59
17. Sìrba Lèru / Σίρμπα Λέρου	62
18. Skopòs tu Pràsinu / Σκοπός του Πράσινου	65
19. Tatavlianòs sirtòs / Ταταυλιανός συρτός	68
20. Ta xìla / Τα ξύλα	74
21. Tenedhiòs / Τενεδιός	77
22. To stiàdhi / Το στιάδι	79

Introduzione

Criteri di trascrizione. Trascrivere la musica greca, così come accade per la maggior parte delle musiche di tradizione orale, è un'attività laboriosa e che costringe a scelte più o meno sofferte. Qualsiasi risultato, quale che sia la direzione intrapresa, è sempre un compromesso fra la fedeltà a quanto trascritto e la praticità di lettura, e quindi di esecuzione.

La musica greca è essenzialmente eterofonica: voci e strumenti seguono linee melodiche simili, ma non identiche. Nel caso della musica strumentale, in particolare, le variazioni dipendono in primo luogo dallo strumento utilizzato, ma anche dalla sua accordatura (per quarte, per quinte etc.), dalle sue tecniche peculiari e, naturalmente, anche dall'abilità del musicista.

Proprio come una lingua può avere un «suono» diverso da un parlante all'altro, così in Grecia è impossibile che due musicisti suonino una melodia allo stesso modo: perfino ogni musicista è raramente uguale a sé stesso e difficilmente ripete senza alcuna variazione lo stesso passaggio musicale nell'ambito di un brano.

I brani sono stati trascritti allo scopo di fornire un supporto che facilitasse lo studio e la pratica della musica greca tradizionale, e che fosse da un lato il più possibile fedele all'esecuzione di riferimento, dall'altro sfoltito da abbellimenti e troppe variazioni estemporanee. Il risultato è uno spartito a carattere didattico che restituisce a ogni trascrizione il «senso» della melodia, non una sua pedante riproduzione.

I tre tipi di trascrizione. La «trascrizione microtonale» è la più accurata e si rivolge ai musicisti che hanno già una certa familiarità con il linguaggio della musica classica ottomana (di cui sono utilizzate le convenzioni che riguardano le alterazioni) e della musica greca (che per consuetudine, e logica nell'adattamento al proprio sistema modale, identifica come *rast* il DO centrale del pentagramma, e non il SOL della seconda linea). Il tono utilizzato per le trascrizioni microtonali non è lo stesso delle registrazioni di riferimento, ma quello che costituisce sede teorica del relativo modo.

La «trascrizione temperata» riproduce il tono originale della registrazione utilizzata come riferimento e può essere eseguita tanto su strumenti temperati quanto non temperati. Trascrizione microtonale e trascrizione temperata coincidono ogni qual volta non sia stato necessario utilizzare alterazioni diverse dal diesis e dal bemolle e/o una diversa trasposizione teorica della trascrizione microtonale, rendendo di fatto tale «trascrizione unica» interpretabile sia come microtonale che come temperata.

La «trascrizione trasposta» (un tono sopra), infine, è fornita per comodità di tutti quei musicisti che suonano strumenti in $SI\flat$ (come il clarinetto).

Riferimenti discografici. Ogni trascrizione si basa su registrazioni di cui sono riportati tutti i riferimenti discografici (vedi *I brani*, p. 7) e che possono essere reperite attraverso il sito dedicato: www.suonarelagrecia.it.

Abbreviazioni. Ho usato le seguenti abbreviazioni, sia nel testo introduttivo che nelle trascrizioni:

x3, x4	posto in corrispondenza della chiusura di un ritornello, indica che questo va eseguito per un totale, rispettivamente, di tre o di quattro volte
D.C.	Da Capo
D.C. x2	Da Capo per ulteriori due volte
ed.	edizione
n./nn.	numero / numeri
p./pp.	pagina / pagine
s.d.	nei riferimenti discografici, indica l'assenza di anno di pubblicazione

Armatatura di chiave. L'armatura di chiave è specificata solo quando i brani presentano un impianto tonale e non modale; in tutti gli altri casi le alterazioni, tanto quelle microtonali quanto quelle temperate, sono indicate battuta per battuta.

Notazione dei tempi asimmetrici. I tempi asimmetrici (cosiddetti, impropriamente, «dispari») sono indicati esplicitamente con le relative suddivisioni, per esempio:

$$\frac{7}{16} = \frac{2+2+3}{16}; \frac{9}{8} = \frac{2+2+2+3}{8} \text{ o } \frac{2+3+2+2}{8} \text{ etc.}$$

Accordi. Le trascrizioni microtonali e temperate recano anche le indicazioni sugli accordi da eseguire per accompagnare le linee melodiche. Si tenga tuttavia presente che, nonostante l'indicazione esplicita della caratterizzazione maggiore o minore degli accordi (tranne alcune eccezioni), la musica greca tradizionale privilegia piuttosto l'uso di accordi privi della terza, suonando quelli che di fatto sono bicordi composti da tonica e quinta, per esempio:

C → C⁵ (DO + SOL, senza MI)
 Cm → C⁵ (DO + SOL, senza MI^b)

L'esecuzione degli accordi fra parentesi è facoltativa; quelli indicati, in ogni caso, sono solo una proposta, e nelle stesse registrazioni di riferimento, sovente, a una stessa frase musicale ripetuta corrispondono accordi diversi di volta in volta.

Soluzioni tipografiche particolari. Le note con una dimensione inferiore rispetto alle altre sono considerate come micro-variazioni, pertanto la loro esecuzione è facoltativa. Il seguente passaggio, per esempio:



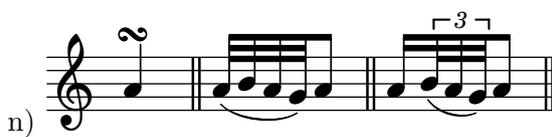
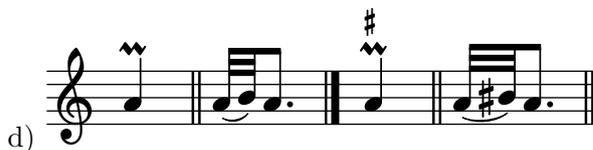
può essere suonato:



oppure:



Abbellimenti. Ho evitato di trascrivere gli abbellimenti: nella musica greca la loro esecuzione è non solo libera e spontanea, ma anche legata indissolubilmente allo strumento utilizzato, alla sua accordatura e al tono del brano. Ho comunque segnato quelli che ho ritenuto utili alla resa ottimale delle linee melodiche, che a titolo puramente esemplificativo vanno eseguiti come segue:



I brani

1. Arghitikos (Αργείτικος), «Di Argo» (Peloponneso). Provenienza: Peloponneso. Discografia: *Αργείτικος*, dal CD *Πελοπόννησος. Ηχογραφήσεις Σίμωνος Καρα 1975–1976*, serie Μουσικές του Ελληνισμού, Κέντρο Ερεύνης και Προβολής της Εθνικής Μουσικής, Athina 2015: traccia n. 12.

2. Bainduska (Μπαϊντούσκα), nome di una danza. Provenienza: Meghàli Dhoxipàra (Tracia). Discografia: *Μπαϊντούσκα*, dal CD *Οι λαλητάδες της Μεγάλης Δοξιάρας. Τραγούδια της Θράκης*, FM Records, Athina 1999: traccia n. 15.

3. Chalài (Χαλάι), nome di una danza. Provenienza: Ak Dagh Matèn (Ponto Occidentale, Asia Minore). Discografia: *Χαλάι*, dal CD *Αμυγδαλάκι τσάκισα* a cura di K. Papadhopùlu, Music Corner, Athina 2008: traccia n. 12.

4. Chasàpiko & Sirba (Χασάπικο & Σίρμπα), nomi di due danze. Provenienza: Costantinopoli. Discografia: *Κασάπικο – Σύρμπα*, dal CD *Χοροί της Ελληνικής Ανατολής*, serie Αρχείο Ελληνικής Μουσικής n. 27, Αρχείο Ελληνικής Μουσικής, Ghèrakas 2008: traccia n. 8.

5. Fotiès (Φωτιές), «Fuochi». Provenienza: penisola di Erithrèa (Asia Minore). Discografia: *Φωτιές*, dal CD *Χοροί της Ελληνικής Ανατολής*, serie Αρχείο Ελληνικής Μουσικής n. 27, Αρχείο Ελληνικής Μουσικής, Ghèrakas 2008: traccia n. 19.

6. Furlàna (Φουρλάνα), «Friulana». Provenienza: isola di Corfù (Eptaneso). Discografia: *Φουρλάνα*, dal CD *Αυθεντικά τραγούδια της Κέρκυρας* a cura di K. Vlàchos, Music Box International, Athina 2007: traccia n. 12.

7. Karsilamàs (Καρσιλαμάς), nome di una danza («Di fronte», «Faccia a faccia»). Discografia: *Καρσιλαμάς*, dal CD *Κανελόριζα. Παραδοσιακά τραγούδια και σκοποί σε ρυθμούς επτάσημους και εννεάσημους* a cura di Dh. Samiù, Καλλιτεχνικός Σύλλογος Δημοτικής Μουσικής Δόμνα Σαμίου, Athina 1995: traccia n. 5.

8. Lèrikos (Λέρικος), «Di Lèros». Provenienza: isola di Lèros (Dodecaneso). Discografia: *Λέρικος*, dal CD *Τα Δωδεκανησιακά με τον Μανώλη Κόττορο* a cura di M. Kòttoros, Το Χωνί, Aghia Paraskevi 2017: traccia n. 9.

09. Mandilàtos (Μαντιλάτος), nome di una danza («Col fazzoletto»). Provenienza: Orestiadha (Tracia). Discografia: *Μαντηλάτος*, dal CD *Τραγούδια και σκοποί της Θράκης* a cura di Ch. Aidhonidhis, II ed., Πανεπιστημιακές Εκδόσεις Κρήτης, Iràklío 1998 (2 CD): CD n. 1 traccia n. 10.

10. Mandilàtos (Μαντιλάτος), nome di una danza («Col fazzoletto»). Provenienza: Tracia storica Orientale (attuale Turchia Europea). Discografia: *Μαντηλάτος*, dal CD *Χοροί της Θράκης*, serie Αρχείο Ελληνικής Μουσικής n. 34, Αρχείο Ελληνικής Μουσικής, Ghèrakas 2010: traccia n. 4.

11. Mazemènos (Μαζεμένος), nome di una danza («Stretto», «Abbracciato»). Provenienza: isola di Lèsvos (Egeo Nord-Occidentale). Discografia: *Μαζεμένος (Χόρα Αγιάσου)*, dal CD *Σκοποί της Λέσβου* a cura di P. Vèrghos, Oikonomidis Music, Athina 2016: traccia n. 9.

12. Meghàlos Zakynthinòs (Μεγάλος Ζακυνθινός), «Grande zacintio», conosciuto anche come *Ghèranos* (Γέρανος), «gru», nome della danza. Provenienza: isola di Zante (Eptaneso). Discografia: *Γέρανος ή Μεγάλος Ζακυνθινός*, dal CD *Κεντίδια* a cura di K. Kalaidzàkis, Ωδή, Athina 2011: traccia n. 2.

13. Megharitìkos karsilamàs (Μεγαρίτικος καρσιλαμάς), «Karsilamàs (danza) di Mèghara». Provenienza: Mèghara (Grecia Centrale). Discografia: *Μεγαρίτικος καρσιλαμάς*, dal CD *Σάζι* a cura di P. Tambùris, serie Ελληνικά μουσικά όργανα, FM Records, Athina s.d.: traccia n. 6.

14. Ni ke dre (Νι κε ντρε), nome di una danza. Provenienza: isola di Amorghòs (Cicladi). Discografia: *Νι κε ντρε*, dal CD *Πέρασμα στην Αμοργό* a

cura di N. Ikonomidhis, Keros Music, Athina 2001: traccia n. 4.

15. *Pusnitsa* (Πουσνίτσα), nome di una danza. Provenienza: Almoṓia (Macedonia). Discografia: *Πουσνίτσα*, dal CD *Μακεδονικές μουσικές ρίζες* a cura di Dh. Ioànnu, Πολιτιστικός Λαογραφικός Όμιλος Ακρίτες Αλμωπίας, Aridhèa s.d.: traccia n. 12.

16. *Rodhìtikos pidhichtòs* (Ροδίτικος πηδηχτός), «*Pidhichtòs* (danza) di Rodi». Provenienza: isola di Rodi (Dodecaneso). Discografia: *Πηδηχτός χορός Ρόδου*, dal CD *Τα πανηγύρια του Αγαίου, Δημοκρατικός Τύπος*, Athina 2013 (3 CD): CD n. 2 traccia n. 3.

17. *Sirba Lèru* (Σίρπα Λέρου), «*Sirba* (danza) di Lèros». Provenienza: isola di Lèros (Dodecaneso). Discografia: *Σύρπα*, dal CD *Η μουσικοχορευτική παράδοση της Λέρου*, rivista *Χορεύω* n. 8, Όσμωσις, Pireàs 2009: traccia n. 4.

18. *Skopòs tu Pràsínu* (Σκοπός του Πράσινου), «Melodia di Pràsinos». Questo brano è attribuito a Emmanuìl Pràsinos (1914-1983), un violinista del villaggio di Parikià (Pàros). Provenienza: isola di Pàros (Cicladi). Discografia: *Σκοπός του Πράσινου*, dal CD *Χορέψτε δυο μου μάτια. Αναφορά στη μουσικοχορευτική παράδοση της Πάρου*, Όσμωσις, Pireàs 2010: traccia n. 16.

19. *Tataulianòs sirtòs* (Ταταυλιανός συρτός), «*Sirtòs* (danza) di Tatàvla», un quartiere di Costantinopoli. Provenienza: Costantinopoli. Discografia: *Ταταυλιανός συρτός*, dal CD *Χοροί της Ελληνικής Ανατολής*, serie Αρχείο Ελληνικής Μουσικής n. 27, Αρχείο Ελληνικής Μουσικής, Ghèrakas 2008: traccia n. 4.

20. *Ta xila* (Τα ξύλα), «I legni». Provenienza: isola di Lèsvos (Egeo Nord-Orientale). Discografia: *Τα ξύλα*, dal CD *Ο μερακλής ο άνθρωπος. Τραγούδια από τη Λέσβο και τη Σμύρνη*, serie Αρχείο Ελληνικής Μουσικής n. 35, Αρχείο Ελληνικής Μουσικής, Ghèrakas 2010: traccia n. 1.

21. *Tenedhiòs* (Τενεδιός), «Di Tenedo» (isola dell'Egeo Nord-Orientale attualmente appartenente alla Turchia). Provenienza: isola di Lèsvos (Egeo Nord-Orientale). Discografia: *Αζιζιές ή Τενεδιός*, dal CD *Τραγούδια Μυτιλήνης και Μικράς Ασίας*, Σύλλογος προς Διάδοσιν της Εθνικής Μουσικής, Athina 2003: traccia n. 2.

22. *To stiàdhi* (Το στιάδι), il termine indica uno dei pezzi di cui si compone il telaio tradizionale (*arghaliòs* / αργαλειός). Provenienza: isola di Kìmolos (Cicladi). Discografia: *Το στιάδι*, dal CD *Πέρασμα στην Κίμωλο* a cura di N. Ikonomidhis, Keros Music, Athina 2010: traccia n. 1.

1. Arghitikos / Αργεΐτικος

Trascrizione microtonale

Peloponneso

The musical score is written in treble clef with a 3+2+2 time signature. It consists of eight staves of music. The chords used are C⁵, Dm, F, G⁵, and Am. The score includes first and second endings at measures 7-8, 13-14, and 17-18. The piece concludes with a double bar line and the initials 'D.C.' at the end of the eighth staff.

1. Arghitikos / Αργεΐτικος

Trascrizione temperata

Peloponneso

The musical score is written in treble clef with a 3+2+2 time signature. It consists of eight staves of music. The first staff starts with a double bar line and a repeat sign, followed by a G chord. The second staff starts with a C chord. The third staff has a first ending (1.) and a second ending (2.) with a G chord. The fourth staff starts with a C chord. The fifth staff has a first ending (1.) and a second ending (2.) with a G chord, followed by an Em chord. The sixth staff has a first ending (1.) and a second ending (2.) with a D⁵ chord. The seventh staff starts with a C chord. The eighth staff has a first ending (1.) and a second ending (2.) with a G chord, followed by a D.C. instruction.

Chords: G, Am, C, G, Am, Em, D⁵.

Measure numbers: 4, 7, 10, 13, 17, 20, 23.

First ending (1.) and Second ending (2.) markings are present throughout the score.

D.C. (Da Capo) marking is present at the end of the piece.

1. Arghitikos / Αργεΐτικος

Trascrizione trasposta

Peloponneso

